

Le miniere d'oro hanno portato la fame

.....

Azéta Ouédraogo* è nata e cresciuta a Bissa, un villaggio del Burkina Faso che non esiste più. È stato distrutto e al suo posto, da cinque anni, è stata aperta una miniera d'oro. Oggi ha 13 anni e vive a Nouveau-Bissa, a due chilometri dal vecchio villaggio. A prima vista le abitazioni sembrano più belle, ma Azéta non è felice nella sua nuova casa. Ci spiega perché.

Stai tornando dal lavoro nei campi. Che cosa hai fatto?

Ho lavorato per quattro ore, scavando con una zappa delle buche per seminare le piante. È stato un lavoro molto duro. Nei prossimi giorni inizierà la stagione delle piogge, allora riempiremo le fossette con del composto e semineremo il mil (ndr: miglio africano, sorgo) e poi anche i fagioli.

Sembra difficile. Lavori molto?

Adesso che sono in vacanza lavoro sette ore al giorno: scavo buche per i semi, vado a prendere l'acqua, raccolgo la legna, cucino o lavo i vestiti. Le vacanze durano da maggio a ottobre. Nel periodo scolastico le mie faccende di casa durano due ore. Molti lavori necessitano più tempo a causa della miniera d'oro.

Questo non lo capisco. Come mai?

Nel nuovo villaggio abbiamo un pozzo, ma l'acqua è inquinata. Per l'acqua pulita devo andare con un carretto trainato da un asino fino al villaggio vicino. In tutto ci metto tre ore. E a causa della miniera, per raccogliere la legna o per portare il bestiame al pascolo devo percorrere una strada più lunga.



Azéta intenta a cucinare il pasto per l'intera famiglia.

Ti piace la tua nuova casa?

Nel mio vecchio villaggio era molto più facile divertirmi. Là abitavo nella casa accanto a mia cugina Jacqueline, la mia migliore amica. Ora le nostre case distano 300 metri l'una dall'altra. Dopo il trasferimento va tutto peggio.

Puoi spiegarci il perché? In fondo il villaggio è nuovo.

A causa della miniera la mia famiglia ha perso un quinto della sua terra. Molti dei nostri animali sono morti, perché il foraggio non è sufficiente. Il risultato: da maggio fino al raccolto di dicembre viviamo quella che qui si chiama soudure (lett: saldatura). È il periodo in cui i granai so-

no vuoti e si aspetta il nuovo raccolto. Allora mangiamo solo due volte al giorno, perché bisogna acquistare tutto ciò che serve e i soldi non bastano. Prima di tutto ciò non sapevamo che cosa fosse non avere abbastanza da mangiare. E poi Jacqueline ed io vendevamo dei dolci ai minatori e con il ricavato ci compravamo dei vestiti. Da quando ci siamo trasferite, ci mancano queste entrate.

Che lavoro vorresti fare da grande?

Voglio diventare dottoressa. Da noi ci sono molte persone giovani ammalate, che non possono essere guarite. Io voglio aiutarle.

*nome fittizio